

## ACCORDO QUADRO



Tra

il **COMUNE DI VENTOTENE** rappresentato dal Sindaco, dott. Gerardo SANTOMAURO;

l'**UNIVERSITA DEGLI STUDI della Tuscia**, rappresentata dal Rettore, Prof. Stefano UBERTINI;

e

il **COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO - VENTOTENE**, dott.ssa Silvia COSTA;

congiuntamente indicati come "le Parti"

### VISTI

- l'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro), ratificata dal Parlamento della Repubblica Italiana il 23 settembre 2020;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;
- il D.L.vo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm.ii.;
- le Conclusioni del Consiglio del 25 Novembre 2014 (2014/C 463/01), sulla Governance partecipativa del patrimonio culturale;
- la Recommendation of the Committee of Ministers to Member States on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st century (CM/REC/2017/1278/7.1);
- la risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- le Direttive europee 92/43 CEE e 79/409 CEE ratificate dallo Stato Italiano, nonché l'istituzione della Zona di Protezione Speciale IT6040019 nell'arcipelago delle Ponziane;
- la Convenzione europea sul paesaggio STE n. 176 (Firenze, 2000) del Consiglio d'Europa;
- la Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano (Roma, 2018);
- le Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 (2014/C 183/08) sul Patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile;
- la Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, relativa all'istituzione di un Anno europeo del patrimonio culturale (2018);
- la Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 dicembre 2018 relativa a una Nuova agenda europea per la cultura (2018/2091(INI));
- il Green Deal Europeo adottato dal Consiglio d'Europa nella riunione del 12 dicembre 2019 e le previste strategie "Biodiversità" e "Dal produttore al consumatore";
- il Patto Europeo per il clima lanciato dalla Commissione Europea il 9 dicembre 2020;
- la legge 20 luglio 2004, n. 215, e successive modificazioni, recante norme in materia di risoluzione

dei conflitti di interessi;

– il contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto il 3 agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio ministri, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni, le attività culturali e per il turismo, l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva naturale statale e l'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano e INVITALIA, in qualità di soggetto attuatore, per l'attuazione del progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene;

– la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 23 gennaio 2020;

– il DPR 28 gennaio 2020 “Nomina della dott.ssa Silvia Costa a commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene” ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e il DPR del 23 dicembre 2020 che riconferma per un anno la dott.ssa Silvia Costa nel ruolo di Commissario di governo;

– il DPCM del 23 aprile 2020 che ha delegato il Commissario straordinario del Governo a presiedere il Tavolo Istituzionale Permanente di cui all'art.5 del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto in data 3 agosto 2017, in attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011 n.88, con compiti di valutazione, verifica e approvazione dei successivi aggiornamenti del programma degli interventi;

- il DPR 28 dicembre 2020 che ha prorogato il mandato commissariale fino al 28 gennaio 2022

- il DPCM del 14 aprile 2021 che ha rinnovato la delega al Commissario straordinario del Governo a presiedere il Tavolo Istituzionale Permanente di cui all'art.5 del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto in data 3 agosto 2017, in attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011 n.88, con compiti di valutazione, verifica e approvazione dei successivi aggiornamenti del programma degli interventi;

### **PREMESSO CHE**

– **L'Università degli Studi della Tuscia**, ai sensi dell'art. 2 comma 1-3 del proprio **Statuto** (D.R. n. 1729 del 29/07/1996):

- “si riconosce istituzione pubblica a carattere indipendente e pluralistico, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica italiana e in coerenza con le disposizioni della Magna Charta sottoscritta dalle Università europee e di altri Paesi di tutto il mondo. È rivolta al perseguimento dei fini istituzionali del magistero della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e dell'insegnamento”;
- “si fonda sull'inscindibile relazione tra l'attività di ricerca e la didattica, affinché l'insegnamento sia destinato a promuovere e a favorire il progresso delle conoscenze e l'acquisizione del sapere, nonché l'evoluzione della società”;
- “persegue i propri fini istituzionali con azione ispirata all'obiettivo della promozione umana, nel pieno rispetto e per l'affermazione dei diritti fondamentali della persona. Impegna, nella propria opera, il concorso responsabile dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, affinché ne siano conseguiti gli obiettivi nell'ambito della propria organizzazione e
- nei rapporti con le istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali”;

- **L'Università degli Studi della Tuscia** vanta, unica nel Lazio, una storica tradizione di ricerca e insegnamento nei campi delle Scienze agrarie e forestali e dei Beni Culturali, come attestato dalla legge 3 aprile 1979 n. 122 istitutiva della Università Statale della Tuscia con l'attivazione dei corsi di laurea in Scienze agrarie e Beni culturali;
- L'Università degli Studi della Tuscia ha avuto tre dei sei Dipartimenti premiati come “Dipartimenti di eccellenza” da parte del Ministero dell'Università (Legge 232 dell'11 dicembre 2016);

- Che il Dipartimento per l’Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) è stato premiato come Dipartimento di Eccellenza con il progetto **“Paesaggio 4.0: “Qualità Ambientale, Valore al Capitale Naturale e Culturale, Eccellenza Alimentare”**, perché struttura di ricerca e didattica che si contraddistingue per un approccio alle tematiche del Paesaggio e dell’ambiente fortemente interdisciplinare, avendo al suo interno quattro aree di ricerca, diverse seppure complementari tra di loro e che sono: Area dei Sistemi Biologici e della Chimica per l’Ambiente, Area Ambientale e della Gestione delle Risorse Agricole e Forestali, Area delle Scienze e Tecnologie Agroalimentari, Area Paesaggio e Beni culturali;
- Il Dipartimento DIBAF considera la comunicazione, la tutela, la valorizzazione e la promozione della cultura del paesaggio, quale patrimonio collettivo, e della valorizzazione del territorio anche attraverso la valorizzazione delle filiere agroalimentari e delle tradizioni alla base della produzione di prodotti tipici e tradizionali legati alla cultura rurale, uno dei punti cardine della propria attività scientifica e didattica e che su questi temi sono attivi:
  - a) percorsi didattici di Lauree Triennali e Magistrali:
    - corso di Laurea inter-ateneo in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell’ambiente (L21);
    - corso di Laurea in Scienze delle Foreste e della natura (L25)
    - corso di Laurea in Tecnologie alimentari e enologiche (L26)
    - corso di Laurea magistrale in Forestry and Environmental Science (LM73)
  - b) un Dottorato di Ricerca in Scienze, Tecnologie e Biotecnologie per la Sostenibilità:
    - l’Università degli Studi della Toscana anche in relazione alle attività degli altri Dipartimenti ha pertanto al suo interno documentate competenze nella gestione e salvaguardia del patrimonio ambientale, della pianificazione e gestione di aree protette e conservazione della biodiversità, nella salvaguardia dell’agrobiodiversità e del capitale forestale, della innovazione tecnologica nelle produzioni agroalimentari essenziale per garantire la resilienza dell’agricoltura, soprattutto in aree interne come le isole e vulnerabili, nella progettazione e gestione di spazi aperti quali ambiti di connessione del capitale naturale e culturale, nella valorizzazione dei beni culturali e nell’economia del territorio. Inoltre l’Ateneo offre competenze nei campi del diritto dell’Europa e dell’ambiente, dell’economia circolare e dell’ingegneria ambientale.
    - l’Università della Toscana occupa posizioni di rilievo nei ranking internazionali per le categorie di appartenenza (piccole Università, Università con meno di 50 anni) in virtù della produzione scientifica, della internazionalizzazione e capacità di trasferimento del know-how;
    - il Comune di Ventotene è attivo nella valorizzazione del patrimonio ambientale, marino terrestre, relativo al proprio territorio, con particolare attenzione alle dimensioni europea e mediterranea, attraverso numerosi interventi da parte dei propri organi (Archivio storico, Centro di ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione – isole di Ventotene e Santo Stefano; Biblioteca Mario Maovaz; Museo storico-archeologico; Riserva Naturale Statale/ Area Marina protetta isole di Ventotene e Santo Stefano; Tavolo Europa).
    - Il Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell’ex carcere borbonico dell’isola di Santo Stefano - Ventotene, Silvia Costa, ha il compito di assicurare il necessario coordinamento, anche operativo, tra le amministrazioni statali istituzionalmente coinvolte e dare un significativo impulso agli interventi di restauro e valorizzazione dell’ex carcere borbonico dell’isola di Santo Stefano – Ventotene incluso il suo patrimonio ambientale e paesaggistico.

- È stato avviato dal Governo un progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere di Santo Stefano in Ventotene che include la realizzazione di uno spazio espositivo dedicato anche comunicazione della unicità dell'ambiente terrestre e marino dell'isola e della storia del suo paesaggio, nonché ad attività di alta formazione, residenze di artisti e di ricerca in ambito nazionale, europeo e mediterraneo finalizzate anche a un apprendimento funzionale allo sviluppo sostenibile in accordo con gli obiettivi della transizione agro-ecologica.
- Le Parti contraenti concordano sulla centralità del patrimonio ambientale e paesaggistico delle isole di Ventotene e Santo Stefano, emblema dell'ambiente e del paesaggio del Mediterraneo, patrimonio culturale europeo, sulla centralità dell'agro-selvicoltura come strumento strategico per la resilienza, l'inclusione e lo sviluppo delle piccole isole del Mediterraneo e nella necessità di promuovere processi di recupero, fruizione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico partecipati, condivisi e sostenibili per attivare i quali è fondamentale operare in primo luogo a favore della conoscenza del patrimonio stesso, assicurandone una piena integrazione nei percorsi di istruzione e formazione.
- Ciascuna delle Parti contraenti considera che la partecipazione attiva al patrimonio culturale, materiale, immateriale e digitale, nonché alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, possa concorrere in misura determinante all'obiettivo generale della valorizzazione sostenibile dei complessi storici e monumentali, dei siti e degli ambiti paesaggistici regionali e nazionali e dei valori della biodiversità, generando rilevanti ricadute positive sullo sviluppo del territorio.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### **Art. 2 - Obiettivi generali**

Obiettivo principale del presente Accordo è la promozione di forme di collaborazione stabili, anche con la partecipazione di enti terzi individuati in accordo tra le Parti, al fine di fornire supporto specialistico, nell'ambito delle rispettive competenze, allo studio e alla conoscenza del complesso e del sito dell'ex carcere di Santo Stefano e dell'isola di Ventotene, per la realizzazione del progetto integrato del loro recupero. Tali forme di collaborazione dovranno essere finalizzate alla valorizzazione e fruizione dei contesti oggetto di intervento, in relazione alle molteplici accezioni di patrimonio storico, paesaggistico, naturalistico, materiale e immateriale e, quindi, ai diversi aspetti culturali, turistici, digitali e ambientali.

Le Parti intendono intraprendere in relazione all'Accordo comuni iniziative di ricerca, formazione, educazione e divulgazione integrate aventi ad oggetto il patrimonio culturale e naturale, in stretta connessione con le caratteristiche storico-ambientali dei contesti di riferimento e con particolare attenzione alla loro vocazione europea. Ciò anche attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e di mediazione culturale, di strategie formative e comunicative volte alla valorizzazione, sia in chiave storica che di approfondimento dell'attualità e delle prospettive future, di temi legati al capitale naturale, all'educazione ambientale, la salvaguardia della cultura rurale, alla transizione agro-ecologica, alla innovazione dei prodotti e dei processi agroalimentari, in accordo con gli obiettivi delle politiche dell'Unione Europea.

### **Art. 3 - Oggetto**

Nell'ambito dell'Accordo si intendono promuovere la conoscenza e lo studio nell'ipotesi di predisporre le migliori condizioni per una futura utilizzazione e fruizione pubblica, in una prospettiva di sostenibilità ambientale, di inclusione e resilienza, dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano, finalizzata anche ad un rilancio turistico ed economico dell'intero Comune di Ventotene, in una visione integrata fra le isole che lo compongono.

#### **Art. 4 - Azioni**

Per le finalità condivise, le Parti si impegnano a svolgere azioni comuni per quanto riguarda in particolare i seguenti ambiti:

- studio, conoscenza e indagini finalizzate alla valorizzazione del complesso Architettura-Natura dell'isola di Santo Stefano e delle sue intime relazioni con l'isola di Ventotene e la dimensione insulare e mediterranea;
- coordinamento di progetti di alto valore scientifico inerenti i diversi ambiti di competenza dell'Università che abbiano come linea guida il tema del comune tessuto culturale europeo e mediterraneo, anche in vista della creazione nel Comune di Ventotene di un centro di studi europeo anche in relazione alle politiche ambientali;
- sviluppo di interventi di formazione a carattere multidisciplinare, anche in collaborazione con altre Università ed Enti di ricerca pubblici e privati, che potranno comprendere:
  - a. attività di alta formazione relativa ai processi correlati alle indagini conoscitive, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale, con particolare riferimento al paesaggio culturale;
  - b. cantieri-scuola che favoriscano il confronto multidisciplinare, lo scambio di saperi specifici e di competenze specialistiche, integrando attività direttamente in opera con azioni formative e ricerche documentali. Il tutto con la finalità di riattivare, coinvolgendo studenti di ogni grado, processi integrati di formazione e di attività concrete che contribuiscano sia all'incremento delle possibilità e della qualità del lavoro, sia alla difesa e alla promozione del patrimonio culturale e naturale e paesaggistico;
  - c. attività di formazione, per docenti e studenti di ogni grado, sui principi della transizione agro-ecologica, della multifunzionalità dell'agricoltura e il contrasto ai cambiamenti climatici, in accordo con i valori e le idee d'Europa sull'importanza del patrimonio culturale e naturale, nella loro più ampia accezione, per la costruzione dell'identità europea e per il dialogo tra i popoli;
  - d. promozione di interventi di educazione al patrimonio culturale e naturale mirati a sostenere l'accessibilità, la partecipazione, lo scambio interculturale, la cittadinanza attiva e l'acquisizione di responsabilità civile;
  - e. sviluppo di programmi educativi a sostegno dei temi legati alla storia della coscienza ambientale europea, alla pluralità delle idee e dei valori che la definiscono, nonché al rafforzamento della costruzione di un'identità comune e transnazionale;
  - f. sviluppo di programmi di educazione ambientale, sviluppo sostenibile e di percorsi e materiali didattico-educativi su queste tematiche;
  - g. progettazione di percorsi, metodologie, materiali didattico-educativi, contenuti informativi per la comunicazione museale e strumenti di valutazione sui temi della tutela e delle attività in essere nei cantieri-scuola;
  - h. sviluppo di progetti di monitoraggio ambientale finalizzati alla conservazione della biodiversità e alle azioni mandatarie delle Direttive europee.
  - i. coordinamento di azioni sperimentali di innovazione tecnologica nell'ambito di progetti di ricerca pilota volte all'uso sostenibile di agro-biodiversità, biodiversità naturale vegetale e animale anche in relazione alla necessità di adattamento ai cambiamenti climatici e di recupero della diversità bio-culturale del Mediterraneo.

#### **Art. 5 - Impegni delle Parti**

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi delle Parti nelle varie attività relative all'attuazione dell'Accordo;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
- a realizzare gli obiettivi del presente Accordo anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati la cui azione sia rilevante per il loro conseguimento;
- ad effettuare, con cadenza semestrale, la verifica congiunta dello stato di attuazione del presente Accordo;
- il Commissario straordinario si impegna a favorire la collaborazione tra le parti interessate, e a promuovere collaborazioni con altri progetti coerenti con la finalità del presente accordo.

### **Art. 6 - Gestione**

Il presente Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti tra le Parti. Le modalità attuative delle azioni descritte negli articoli precedenti con riferimento ai singoli temi oggetto di collaborazione **saranno regolate da specifici accordi**, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, inclusi gli operatori economici, stipulati dai singoli Dipartimenti. Detti accordi attuativi regoleranno anche le attività del presente accordo che comportino il verificarsi di rapporti di natura economica, definendo i contenuti delle attività, le responsabilità, le competenze e i tempi di realizzazione.

Tali accordi specifici stabiliranno, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci dei partecipanti, dettagliando ambiti e azioni specifiche attraverso cui si svilupperanno le iniziative, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati e potranno prevedere anche l'indicazione della relativa copertura economica o assegnazione di risorse.

Oltre a quelle già indicate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

La sottoscrizione del presente accordo quadro non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

### **Art. 7 - Durata, validità e modifiche**

Il presente Accordo ha validità triennale a decorrere dalla data della sottoscrizione e potrà essere prorogato di intesa tra le parti tramite comunicazione scritta.

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo prima della data di scadenza, mediante comunicazione da notificare formalmente alle altre parti con congruo anticipo.

Le Parti hanno facoltà di sciogliere consensualmente il presente Accordo prima della data di scadenza mediante atto da formalizzare per iscritto.

Resta comunque fatto salvo l'impegno delle Parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso e/o dello scioglimento.

Qualsiasi modifica e integrazione del presente accordo dovrà essere concordata preventivamente tra le parti e resa operativa per iscritto mediante l'eventuale stipula di un atto aggiuntivo, che entrerà in vigore tra le medesime dopo la reciproca sottoscrizione.

## **Art. 8 - Responsabili dell'attuazione**

Responsabili dell'attuazione del presente Accordo sono:

- per il Comune di Ventotene il sindaco dott. Gerardo Santomauro;
- per l'Università degli Studi della Tuscia, i proff. Giuseppe Scarascia Mugnozza e Rita Biasi
- il Commissario straordinario del Governo, dott.ssa Silvia Costa, nell'ambito delle sue specifiche competenze e per la durata del suo mandato.

## **Articolo 9 - Sicurezza e assicurazione**

Le parti garantiscono di attenersi alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Ciascuna parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni, salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra parte.

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale chiamato a frequentare, in attuazione del presente accordo, le sedi dell'altra parte.

## **Articolo 10 - Privacy**

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2016, recepito con D. Lgs. 101/2018, le parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati forniti o comunque raccolti, anche verbalmente, in relazione alla presente convenzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui all'accordo, nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connesse alla stipula dello stesso.

Il trattamento potrà essere effettuato sia tramite documentazione cartacea sia tramite documentazione elettronica; l'eventuale comunicazione dei dati sarà consentita ai soggetti pubblici e privati nelle sole circostanze previste dalla legge.

Le parti dichiarano inoltre di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione alla convenzione.

Titolari del trattamento sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate *ex art. 4*, paragrafo 1, punto 7 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

## **Articolo 11 - Uso del logo**

Le parti dichiarano, e si danno reciprocamente atto, di utilizzare, nell'ambito delle iniziative e delle attività previste dal presente accordo e dagli accordi attuativi o comunque ad esso collegati, i rispettivi loghi secondo le normative vigenti e le reciproche previsioni regolamentari.

## **Articolo 12 - Report e pubblicazioni**

I risultati di interesse scientifico, sviluppati in forza del presente accordo, saranno di proprietà comune. Gli stessi potranno essere pubblicati su riviste specializzate e presentati nell'ambito di sedi qualificate, previa intesa fra le parti, specificando che gli studi/progetti/attività sono stati effettuati in collaborazione reciproca.

## **Articolo 13 - Risoluzione controversie**

Le parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo. In caso di mancata risoluzione, la competenza

sarà del Foro di Roma.

#### **Articolo 14 - Norme di rinvio e finali**

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge applicabili in materia e allo statuto e ai regolamenti dell'Università e del Commissario straordinario.

#### **Art. 15 - Registrazione e imposta di bollo**

La presente Convenzione è sottoscritta con apposizione di firma digitale in un unico originale ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e s.m.i.

L'imposta di bollo connessa alla sottoscrizione della presente convenzione è a carico dell'Università degli Studi della Tuscia.

La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa, Parte II, del D.P.R. n. 131/1986.

Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Per il COMUNE DI VENTOTENE, il Sindaco

Dott. Gerardo SANTOMAURO

Per l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI della Tuscia il Rettore

Prof. Stefano UBERTINI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

Dott.ssa Silvia COSTA

